> **NOI.**

La pratica teatrale è stata inserita nei programmi formativi e riabilitativi in case di cura, carceri, istituti di accoglienza per disabili e migranti.

Nel teatro, infatti, entrano in gioco dinamiche relazionali differenti da quelle normalmente in atto. L'attività teatrale sviluppa l'ascolto, la comunicazione e l'espressione,

permette un approccio pratico a problematiche astratte, rende possibile nel contesto teatrale ciò che normalmente non è possibile nella vita, sviluppa la consapevolezza accrescendo la fiducia

e il controllo di sé.

Il laboratorio si concentra  sulla valorizzazione della persona, indagando le attitudini e le abilità già presenti, insegnando ad accettare i propri limiti e a confrontarsi con essi per arrivare,

gradualmente e senza traumi, a superare le difficoltà. Indaga, attraverso le metodologie che l’arte teatrale ci mette a disposizione, alcuni delicati aspetti del periodo adolescenziale con

l'obiettivo di farli emergere, favorendo momenti di confronto e riflessione.

**>Gioca-immagina-racconta**

Il laboratorio si propone di stimolare l’immaginario e la creatività dei partecipanti che verranno guidati attraverso esercizi, giochi e drammatizzazioni alla riscoperta delle loro potenzialità di

espressione.  Il percorso porterà ad uno sviluppo della propria capacità di concentrazione e di ascolto di sé stessi e degli altri; all'esplorazione delle proprie abilità di movimento e di controllo del proprio

corpo e al consolidamento del proprio modo di raccontare e di condividere storie e vissuti.  
Durante gli incontri verranno proposti giochi di conoscenza e di fiducia; esercizi di stimolazione di: ascolto, energia, focus; esercizi e viaggi attraverso la memoria sensoriale; giochi

d'improvvisazione; verrà indagata l'interpretazione di stati d'animo; verrà proposta la costruzione e il racconto di storie attraverso la costruzione del personaggio, dell'ambiente e dei rapporti

che ne conseguono. Sullo stimolo dell' incipit “TI VOGLIO DIRE UN SEGRETO” i partecipanti elaboreranno brevi monologhi (o dialoghi) che indagheranno il loro sentire e la loro necessità di comunicarlo. I testi saranno

la base per una messa in scena collettiva a conclusione del percorso laboratoriale.

**>Circolo dei lettori**

 laboratori sono un corso di lettura espressiva e comunicazione efficace.  
L'importanza della lettura a partire dalla giovane età è nota: molti sono i vantaggi cognitivi, emotivi, relazionali. Leggere allarga gli orizzonti del pensiero, stimola la fantasia, l’empatia, la curiosità,

facilita l'immedesimazione, arricchisce il bagaglio culturale. Suscitare fin da subito il piacere per la lettura di un libro non è facile, soprattutto in una società sempre più digitalizzata, virtuale,

iperattiva, veloce. In questo senso ideare formule accattivanti che accompagnino i ragazzi al mondo della lettura con divertimento e coinvolgimento diventa utile e produttivo. Inoltre, poter creare

occasioni collettive di lettura ad alta voce diviene occasione di incontro ed inclusione, valori quanto mai preziosi in questo momento in cui i ragazzi si ritrovano ancora destabilizzati dai lunghi

 mesi di privazioni e lontananza.  
Nasce da qui l’idea di un percorso che, attraverso le tecniche derivanti dal teatro e dallo studio della comunicazione efficace, faccia conoscere ai ragazzi cosa sia la lettura espressiva ed animata,

quanto sia piacevole e liberatorio, quanto sia utile per scoprire cosa con il corpo e la voce si possa fare, quanto sia profondo il potere evocativo e di aggregazione, di coinvolgimento e condivisione

 con un pubblico vivo e in ascolto. In questo modo leggere non rappresenterà più una costrizione o un'attività noiosa, ma una possibilità di gioco e di scoperta.  
Gli obiettivi del laboratorio sono quelli di creare occasioni di coinvolgimento e di relazione con l'altro, dando spazio a momenti liberatori di esternazione delle proprie emozioni e

dei propri immaginari, e di apprendere tecniche specifiche per una comunicazione efficace - imparare a parlare in pubblico, riuscire a gestire voce, corpo, spazio. Alle nozioni teoriche

saranno accompagnati esercizi singoli e soprattutto di gruppo che mettono al centro l'apprendimento attraverso il gioco e la relazione con gli altri.

**>La grande esplorazione**

Un esploratore è curioso: osserva, ascolta, cerca… presta attenzione, continuamente. Tutto per lui è interessante: tutto ciò che c’è e accade fuori e dentro.

Un esploratore sa che cambiando prospettiva l'orizzonte muta e si diverte a scoprire ogni volta un'angolazione nuova e diversa: presta attenzione a ciò che si muove, per comprenderne la

natura, le intenzioni e il senso; e presta attenzione a ciò che resta, perché ha bisogno di punti di riferimento su cui poter fare affidamento. I suoi sensi sono gli strumenti più raffinati e

il suo corpo il più grande laboratorio: è il luogo tutto s’incontra e reagisce, per creare nuovi legami e connessioni.  
La grande esplorazione prevede un percorso di danza urbana di 20 ore complessive (5 ore giornaliere per quattro domeniche consecutive), nel corso del quale i partecipanti impareranno

ad osservare fuori e ad ascoltare dentro attraverso gli strumenti che le arti performative ci offrono. Raccoglieranno informazioni come veri esploratori del mondo, attraverso giochi e tecniche

di apprendimento non frontali, per arrivare a rispondere a ciò che li circonda a partire dal loro movimento naturale. Lavoreranno sui pieni e i vuoti degli spazi architettonici e naturali, esterni

e interni: verranno condivisi ed esplorati infatti i principi di base della composizione coreografica in site-specific, cioè come si pensa, progetta e realizza un intervento che si inserisce in un

luogo specifico.

> "**Noi"** - 3 novembre presso l'Istituto Turazza di Treviso

organizzato dal partner La Esse.

Formatrice Marica Rampazzo (compagnia Zelda)

durata 20 ore.

Descrizione:

La pratica teatrale è stata inserita nei programmi formativi e riabilitativi in case di cura, carceri, istituti di accoglienza per disabili e migranti.

Nel teatro, infatti, entrano in gioco dinamiche relazionali differenti da quelle normalmente in atto. L'attività teatrale sviluppa l'ascolto, la comunicazione e l'espressione,

permette un approccio pratico a problematiche astratte, rende possibile nel contesto teatrale ciò che normalmente non è possibile nella vita, sviluppa la consapevolezza accrescendo la fiducia

e il controllo di sé.

Il laboratorio si concentra  sulla valorizzazione della persona, indagando le attitudini e le abilità già presenti, insegnando ad accettare i propri limiti e a confrontarsi con essi per arrivare,

gradualmente e senza traumi, a superare le difficoltà. Indaga, attraverso le metodologie che l’arte teatrale ci mette a disposizione, alcuni delicati aspetti del periodo adolescenziale con

l'obiettivo di farli emergere, favorendo momenti di confronto e riflessione.

> "**In viaggio con Maxima"** - 4 novembre presso la scuola di formazione Engim di Thiene

organizzato dal partner Irigem

Formatrice Francesca Bellini (La Piccionaia)

durata 20 ore

Descrizione:

Molte volte si sente parlare al telegiornale di migrazioni, campi profughi, viaggi di persone che sono costrette a lasciare la propria casa, e sembra sia meno importante perché accade in luoghi molto lontani da noi. Si parla sempre più di numeri e non di persone.

Ogni migrante ha la sua storia ed è proprio grazie a Maxima che i ragazzi potranno conoscerne una più da vicino.

Il laboratorio teatrale prende spunto dal libro “Solo la luna ci ha visti passare” (Maxima e Francesca Ghirardelli, ed. Mondadori, 2016), che racconta il viaggio di migrazione di Maxima, una ragazza siriana curda, che parte dalla Siria a 14 anni per raggiungere l'Olanda in seguito allo scoppio della guerra. La sua storia diventa un punto di partenza per affrontare diverse tematiche: dalla scelta, all’accettazione dell’altro, dalla solitudine, ai sogni da realizzare, dal sentirsi grande ma allo stesso tempo ancora piccoli, stati d’animo ed emozioni tipici dell’età preadolescenziale e adolescenziale. Il viaggio di Maxima rappresenta a tutti gli effetti il viaggio dell’eroe che attraverso una serie di tappe, riuscirà a raggiungere la fine del suo viaggio interiore e fisico.

Durante il laboratorio verranno proposte diverse attività tra cui:

• Esercizi di training teatrale per condividere lo stesso linguaggio.

• Come raccontare una storia? Scoprire le potenzialità del corpo che racconta. Narrare non solo con la voce ma con il proprio corpo, in uno spazio e in relazione con gli altri.

• Rilettura di alcuni passaggi importanti del libro: lavoro di scrittura creativa dei ragazzi.

• Momenti specifici di condivisione e riflessione sul tema delle migrazioni attraverso documenti, immagini, video, articoli di giornale e dagli spunti dei ragazzi.

•Temi: il viaggio, i confini, la casa, l’altro, i sogni.

•Possibilità di incontro online con l’autrice del libro Francesca Ghirardelli e Maxima.